



FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

Pavia e la sua provincia



09-San Teodoro

Situata nella parte sud-occidentale della città, a pochi passi dal fiume Ticino, la chiesa di San Teodoro fu il punto di riferimento nei primi secoli dopo l'anno Mille per la gente del fiume che popolava questa parte della città.

L'attuale edificio è la ricostruzione in forme romaniche di una più antica chiesa intitolata a S. Agnese e dedicata in seguito a S. Teodoro, vescovo di Pavia durante la fase di passaggio tra il periodo della dominazione longobarda e l'avvento dei Franchi nell'VIII secolo.

In laterizio rosso, la basilica presenta un impianto a tre navate concluse da tre absidi semicircolari ed è sormontata da un elegante tiburio ottagonale ravvivato da piatti smaltati, alcuni di provenienza esotica, altri di produzione locale, a imitazione dei piatti portati in dono dai pellegrini di ritorno dalla Terrasanta.

L'interno è suddiviso in tre navate coperte da volte a crociera; in fondo alla chiesa, il presbiterio è sopraelevato sull'ampia cripta ad oratorio seminterrato; i pilastri e le pareti laterali sono ravvivati da affreschi votivi duecenteschi che conferiscono alla chiesa un'atmosfera caratteristica.

Sotto alcune di queste immagini, (santi, martiri, madonne in trono con il bambino) si intravedono ancora le tracce di nerofumo lasciate dai ceri accesi dai devoti nel corso dei secoli.

In fondo alla navata sinistra, accanto al presbiterio, è la statua di san Teodoro "difensore" di Pavia nell'atto di sorreggere il modello della città.

Si possono vedere le vicende del santo narrate in 12 riquadri ad affresco realizzati all'inizio del 500 sulla parete sinistra del transetto: dall'elezione a vescovo di Pavia alla morte e, in particolare, i miracoli compiuti a difesa della città durante l'assedio dei Franchi.

Più sotto, l'affresco "dell'offerta del paratico dei barcaioi", raffigura l'offerta annuale di pesce che la corporazione presentava al clero.

Nel corso della medesima campagna di affreschi, sul lato destro del transetto, dieci riquadri con la storia di S. Agnese vergine martire, furono realizzati da un maestro di maggior talento.

A questo stesso maestro, si attribuisce la doppia versione della veduta della città di Pavia eseguita intorno al 1525 e oggi collocata a lato del portale d'ingresso: una straordinaria rappresentazione della città medioevale con le sue torri, la doppia cattedrale, il Ponte Coperto sul Ticino di epoca viscontea, le imbarcazioni mercantili e i mulini natanti.

L'affresco si trovava in origine sovrapposto a quello analogo ora visibile sulla parete a sinistra dell'ingresso che ne costituisce la prima versione, lasciata incompiuta a causa di un errato calcolo delle proporzioni.

A ridosso della controfacciata e lungo la navata destra sono stati recentemente scoperti e restaurati mosaici pavimentali del XII secolo, facenti parte della decorazione originaria della chiesa. I pochi frammenti superstiti mostrano motivi decorativi a nastro intrecciato, figure umane e animali reali e fantastiche, tipiche del repertorio figurativo medioevale e dal complesso significato simbolico.

Con il patrocinio di:



Comune
di Pavia



Provincia
di Pavia